

serua il vicinato quieto, una cordiale amista, un'ottima corrispondenza. Hauerfi conseguito da' Rè Longobardi, ciò che nè meno s'era potuto sperar dagl' altri; esser' essi condescesi, per stima, ed affetto, ad accordar', e segnar con le proprie mani nella Terra Ferma confini di esteso comando oltre la Piaue alla Veneta potestà. Conchiuderfi necessario Consiglio di Città nascente, non aggrauarsi d'un peso, che sia, o per opprimerla in tutto, o per mal minore, abbassarla, e mortificarla in modo, che più non possa risorgere. Si contenga ne' limiti: si conserui la pace con chi può di più; nè si vanti, o confidi tutto in un sito, non sempre sicuro di resistere à chi con braccio onnipotente è bastante di farsi ogni strada, anche soua il supposto impossibile. Ma Orso Hipato Doge, che non meno hauea regio l'habito, che Christiano il cuore, orò in diuersa sentenza. Arduo conoscer' anch'esso il proietto; disastroso il ben ponderarlo, e deliberato in qual modo si voglia, non potersi sperar, che succeda à Cielo sereno. Che una Città lattante ancora; oseruatafi à crescere con occhio maligno; impedita, insidiata da vessationi continue corsare, e di mal' intentionati gelosi vicini; perturbata souente nelle viscere da interne dissension; aperta, esposta, e perciò vacillante; franga, senz' occasione d' insulto, o disgusto, il vincolo dell' amicitia, ed entri apertamente in guerra contra Luitprando, Rè d' Italia, Prencipe il più vicino, ed il solo potente, conuenirsi per ogni ragione sudar, tremar' al Consiglio. Ma se, nel risoluerfi le cose grandi, non hà chi si sia, da guardar' à pericoli; quanto più ne' Prencipi douer' il documento hauer luogo, che soua stiano à gli altri, nè intraprendono, che grauissime resolutioni? Quanto ancor più nella Republica, che non può chiamarsi à cosa maggiore, che à difender la Chiesa, gli amici: e che s'è già fatta conoscer' à tante proue di un' animo inuitto? Essersi essa, e quand' era in stato ancor più debole, affrontata molte volte contro a' Goti, niente meno de' Longobardi allhora temuti, e regnanti; hauer rotta loro l' armata; hauer conspirato à ritorli dalle lor mani più volte la stessa Città di Rauenna; hauerla à medesimi ritolta, senza, che mai habbia potuto risentir dalle lor mosse alcun danno, nè che alcun' habbia ardito d' intorbidarle la gloria. Hora, che hà l' occasione d' illuminarsi di più, non si douer' offuscare; non conuenirlo per lo Christiano merito uniuersale già conseguito; douerlo abborrire per la ragion di Stato, e del proprio interesse. Troppo Rauenna situata in parte gelosa del Golfo, poter nelle mani di un Barbaro predominante, alla Veneta libertà stringer il freno; troppo ritrarsi da gli Stati d' Oriente floride le rendite; troppo con le scambievoli corrispondenze, e traffichi mercantili gli Erarij Publici arricchirsi, che per un vil timore si abbandoni la Republica da quell' amico Impero, e

Officio del
Doge in fa-
uore.